
Patavium et ses ports fluvio-lagunaires. Le cas du portus ou forum de Mino Meduaco.

Guido Rosada*¹ and Valentina Girotto*¹

¹Dipartimento dei Beni Culturali - Università degli Studi di Padova – Palazzo del Liviano, 3 piano
piazza Capitaniato 7 35139 PADOVA, Italie

Résumé

Nel sito di Lova, presso le lagune a sud-est di Padova, indagini risalenti agli ultimi decenni del secolo scorso e tra 2010 e 2012 hanno evidenziato la presenza di un complesso architettonico di epoca romana definito dagli scopritori come santuario; tale definizione prendeva spunto dalla presenza di alcuni oggetti votivi di tipologia veneta, ma probabilmente di cronologia riferibile all'epoca della romanizzazione. L'interesse per tale sito deriva da tre ragioni: la prima perché in esso si identifica la stazione di *Mino Meduaco* riportata nella *Tabula Peutingeriana* lungo la *via Popillia* (che correva tra Rimini, Ravenna e Altino); la seconda perché tale stazione, come la vicina *Maio Meduaco*, è in relazione a quel *Meduacus* che è il fiume che passa in mezzo (*flumen oppidi medium*, come lo definisce Livio) alla città di *Patavium*. Una terza motivazione sta nel fatto che la planimetria del complesso, evidenziata dagli scavi e dalle prospezioni geofisiche, sembra rapportabile a un impianto molto somigliante a quelli forensi. Si è quindi indagato sulla funzionalità che una simile planimetria, che sembra presupporre una destinazione prevalentemente civile e solo in parte culturale, poteva avere nel contesto di un sistema portuale legato da una parte a una navigazione endolagunare e paracostiera nell'Alto Adriatico, dall'altra ai terminali economici e commerciali di Padova, posti allo sbocco dei due rami principali del suo fiume. Particolarmente importante è sembrata la possibile corrispondenza con quegli insediamenti che le fonti definiscono *fora* e che *etiam locis privatis et in viis et agris fieri solet*.

Mots-Clés: archéologie

*Intervenant